


**ECONOMIA**  
 INFORMATICA / L'ULTIMA TENDENZA

# Il computer DIVENTA BONSAI

Per rilanciare il mercato ora le aziende di hardware puntano su modelli minuscoli, semplici e ultra economici. Funzioneranno?

DI ALESSANDRO LONGO

**S**ono piccoli, ultraleggeri (meno di un chilo), economici (sotto i 300 euro), facilissimi da usare: i nuovi computer che arrivano in Italia quest'estate (presentati alla fiera Computex di Taipei la settimana scorsa) aprono spazi di mercato prima impensabili. Milano a far decollare Internet verso il pubblico di massa: sono i primi ad avere le carte in regola per allettare anche chi non ha mai avuto un pc, inclusi anziani e bambini. Uno dei primi a uscire in Italia è l'Aspire One, di Acer, che dopo HP è la seconda maggiore azienda di computer al mondo. Sarà nei negozi a luglio, a 299 euro; da agosto ne arriveranno altre versioni, a prezzi di 350 e 400 euro. «Miriamo a diversi target di pubblico», dice a "L'Espresso" Massimo d'Angelo, amministratore delegato di Acer Italia: «Il primo è quello degli utenti inesperti. L'Aspire One infatti è più semplice da usare rispetto a un normale pc: lo accendi e sei subito in Internet. Ma ci rivolgiamo anche ai professionisti, che potranno usare l'Aspire One come secondo computer: quando hanno bisogno solo di

navigare e scrivere, e non di utilizzare software complessi». A fronte del basso prezzo, infatti, tocca accontentarsi: questi prodotti sono meno potenti di normali computer e non sono adatti ai videogame.

A questo secondo target mira anche il Mini Note Pc di HP, in arrivo dopo l'estate in Italia: economico e business al tempo stesso. «Ma l'Aspire One piacerà anche ai giovani, perché è molto leggero, ha un design curato: può essere sfoggiato nei locali e usato per navigare». Il tutto è anche parte di un fenomeno: il design è diventato centrale nell'industria dei computer, che così da qualche mese tende ad avvicinarsi al mercato dell'elettronica di consumo. È finita l'era dei computer tutti uguali nell'aspetto metallico, diversi solo per le prestazioni. I pc di varie fasce di prezzo ora si differenziano anche grazie al design (tattica usata prima solo da Apple).

Tutto considerato, Acer conta di vendere 7 milioni di Aspire One nel mondo e 500 mila in Italia, nel secondo semestre 2008, per poi arrivare nel 2009 a 15-20 milioni e 1,5 milioni, rispettivamente. Il mercato complessivo di questa nuova categoria di mini pc (spesso chiamati "netbook" o "ultra mobile device": un nome univoco ancora non c'è) è valutato pari a 45 milioni di unità vendute nel mondo, nel 2009, e 3-4 milioni in Italia. Se le previsioni si avvereranno, sarà una grossa opportunità per l'Italia: potremmo recuperare il ritardo



Da sinistra, in senso orario: i nuovi mini Asus; l'Asus Eee Pc; l'Acer Aspire One; l'Olidata JumpPC

con il resto d'Europa, nella diffusione dei computer tra le famiglie. Certo è che per ora «l'Asus Eee Pc è andato molto bene: solo Tim ne ha vendute 19 mila unità nei primi tre mesi del 2008, in accoppiata con una propria offerta per navigare in Internet in mobilità», dice Sergio Patano, analista di Idc. L'Asus Eee Pc è stato il primo esempio di netbook di successo. Ne sono uscite due versioni, a prezzi di 299 e 399 euro. Una terza (Eee Pc 901) uscirà in agosto. L'ipotesi di Asus è di vendere 3,8 milioni di unità nel mondo nel 2009.

Ad agosto uscirà anche l'Inspiron Mini, di Dell, la terza maggiore azienda di computer al mondo. Un aspetto interessante del fenomeno, però, «è che apre le porte del mercato ad attori minori e alternativi. I costi di produzione di questi pc sono bassi, la barriera all'ingresso per competere è ridotta», spiega Paul Jackson, analista di Forrester Research. È il caso della taiwanese Msi, il cui Wind Pc è in arrivo nei negozi (a circa 400 euro). Ma dell'opportunità si è accorta anche l'italiana Olidata e vi ha costruito intorno il rilancio del proprio storico marchio (nato nel 1982). A fine maggio ha presentato JumpPC (a 299 euro). È il primo computer italiano dedicato ai bambini: un po' per l'aspetto e la robustezza (è anche idrorepellente) e un po' perché mira a rassicurare i genitori preoccupati dei pericoli di Internet: il software incluso impedisce di accedere a siti pericolosi. ■